

Proposta per un consiglio orientativo integrato

a cura del Gruppo di Lavoro Scuola-Università
coordinato dall'Università degli Studi di Padova



Prima edizione 2019, Padova University Press
Titolo originale

© 2019 Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 Febbraio 2, Padova

www.padovauniversitypress.it
Redazione Padova University Press
Progetto grafico Padova University Press

ISBN 978-88-6938-174-4

Stampato per conto della casa editrice dell'Università di Padova – Padova University Press.



This work is licensed under a Creative Commons Attribution International License (CC BY-NC-ND)
(<https://creativecommons.org/licenses/>)

**TAVOLO TECNICO TERRITORIALE PER
L'ORIENTAMENTO, LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE E LA
PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

**PROPOSTA PER UN
CONSIGLIO ORIENTATIVO INTEGRATO**

A cura del Gruppo di Lavoro Scuola-Università
coordinato dall'Università degli Studi di Padova



Attività di redazione a cura di Erika Fasan

Stesura e revisione strumenti a cura di tutti i docenti delle Scuole presenti nel Gruppo di Lavoro Scuola-Università dell'Università degli Studi di Padova e di alcuni esperti esterni. Un notevole contributo di proposta e condivisione degli strumenti è stato fornito dalla docente Enrica Zanon.

Prefazione

Sono moltissime le cose che vorrei dire in queste poche righe di presentazione. Vorrei dire che la scuola è un luogo importantissimo per gli studenti. Non solo perché vi passano la gran parte del loro tempo negli anni forse più significativi per la loro crescita e formazione. E non solo perché a scuola i ragazzi dovrebbero far proprie quelle conoscenze e competenze che faranno di loro le donne e gli uomini del domani, ma anche – e soprattutto – perché nel numero infinitamente grande di millesimi di secondo (è questa l'unità di misura dei meccanismi di funzionamento del cervello) che essi vivono a scuola, un ruolo chiave è giocato dalle emozioni e dalle sensazioni provate. E quindi vorrei dire che il ruolo degli insegnanti è fondamentale: per il loro compito, per il tempo passato accanto ai ragazzi e per il fatto di essere le loro figure di riferimento in una fase delicatissima della vita. Oltre a questo però devo dire che le indagini raccontano che quello della scuola non sempre è il migliore dei mondi possibili per i ragazzi, ma che anzi per molti di loro il tempo passato a scuola è un tempo di non-benessere. Che l'apprendimento è spesso legato a sensazioni di colpa e di paura difficili da sradicare anche a fronte di successivi traguardi scolastici e professionali pienamente raggiunti. E soprattutto voglio e devo dire che solo gli insegnanti hanno il potere e la responsabilità di cambiare questa realtà.

È per questo che, nel mio ruolo di Prorettrice alla Continuità formativa Scuola-Università-Lavoro dell'Università degli Studi di Padova, ma soprattutto di docente e ricercatrice che si occupa di formare gli insegnanti e fornire loro gli strumenti per assolvere al meglio al loro compito, saluto sempre con piacere iniziative come queste che non solo rispondono a una esigenza di continuità tra i vari gradi di scuola, ma anche che rivelano la buona volontà e l'impegno dei docenti. È indubbio, infatti, che il ruolo fondamentale, ai fini della realizzazione di questi strumenti per un *Consiglio Orientativo Integrato*, è stato "giocato" dalle insegnanti che hanno fatto parte del Gruppo di lavoro e dai loro dirigenti scolastici che hanno creduto e sostenuto la sperimentazione. Senza di loro, senza

la loro fattiva collaborazione, perseveranza e determinazione, specie nella fase di sperimentazione, nulla sarebbe stato possibile. La loro tenacia è stata tale da reggere gli scontri con gli inevitabili e previsti “mulini a vento” incontrati in questo “anno di prova”. Se poi vogliamo usare un termine attuale e, ormai caro anche all’orientamento, hanno dimostrato appieno la loro *resilienza*, reagendo positivamente a situazioni avverse, sapendone trarre un valore aggiunto.

Ovvero traendone la consapevolezza che se una cosa è difficile allora molto probabilmente è anche importante. E che se molti colleghi vedono in questi strumenti non tanto una risorsa quanto un’ennesima incombenza allora queste pagine servono davvero. Perché forse non è ancora abbastanza chiaro a tutti che il ruolo di un insegnante non si esaurisce nelle ore segnate nel registro di classe o nelle nozioni veicolate, ma è sempre più spesso quello di un accompagnatore lungo una fase della vita e da una fase all’altra.

Non sempre l’orizzonte (in questo caso la scuola secondaria di secondo grado) cui guardano i docenti è lo stesso individuato dagli studenti e dalle famiglie. Ma la cosa fondamentale è, a mio avviso, che ciascuno operi, pensi, immagini e rifletta con consapevolezza e attenzione per la parte che gli compete. Gli strumenti di questo Consiglio, se adeguatamente utilizzati, sono una risorsa a disposizione di tutti (ed è questo un ulteriore valore aggiunto: la pluralità di voci coinvolte) per procedere con responsabilità e attenzione.

Daniela Lucangeli
Preretrice alla Continuità formativa Scuola-Università-Lavoro
dell’Università degli Studi di Padova

Presentazione a cura del Dirigente dell'UST

Il risultato di questo lavoro è l'autentica dimostrazione del profondo interesse riposto dalla scuola, dall'università e da tutti coloro che operano nel settore dell'educazione sull'importanza che oggi assume l'orientamento scolastico nell'accompagnare le giovani generazioni ad un traguardo che asseconi la convergenza tra i talenti, propri del singolo studente, ed i futuri bisogni della società.

Ho avuto modo di conoscere l'iniziativa e di intervenire sull'evoluzione del progetto sia per le informazioni che mi venivano assicurate dal rappresentante dell'Ufficio Scolastico al *Tavolo interistituzionale per l'orientamento scolastico* sia per un produttivo incontro avuto con tutto il gruppo di lavoro.

Il risultato ottenuto dal percorso progettuale è un *consiglio orientativo integrato* che tiene conto, non solo delle indicazioni del MIUR nelle *"linee guida nazionali per l'orientamento permanente"* del 19 febbraio 2014, ma anche dei suggerimenti della Commissione Europea che, nel documento denominato *"UE 2020"*, sprona gli Stati membri nella prosecuzione del cammino intrapreso con la strategia di Lisbona, conclusasi nel 2010, che già allora mirava all'aumento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione.

Oltre a questo, il merito del gruppo di lavoro è stato sia quello di saper abilmente armonizzare i vari contributi dei singoli componenti, che rappresentavano una rilevante articolazione dell'universo scolastico, universitario e delle istituzioni, sia quello di facilitare, attraverso il *consiglio orientativo*, la confluenza dei contenuti espressi nel documento di valutazione e le indicazioni riportate nella certificazione delle competenze di ogni singolo studente.

Occorre infine sottolineare come la strategia operativa del gruppo di lavoro ha cercato di realizzare un prodotto di respiro triennale che non fosse esclusivamente rappresentativo della percezione del corpo docente, ma che contenesse anche la riflessione delle famiglie e la valutazione ed il proponimento del singolo studente.

Auspico quindi che le scuole, sia pur nella più totale libertà, concessa loro dall'autonomia scolastica, valorizzino questa proposta e contribuiscano ad un continuo perfezionamento dello strumento costruito dalla Commissione per renderlo sempre più rispondente ad una graduale e costante riduzione della dispersione scolastica.

Desidero infine sinceramente ringraziare tutto il gruppo di lavoro che ha operato con grande professionalità e passione per cercare di mettere a punto una risorsa operativa che potesse, nel contempo, facilitare le istituzioni scolastiche ed aiutare le famiglie e gli studenti nella scelta del successivo percorso di studi.

Andrea Bergamo – Dirigente Ufficio V
Ufficio Scolastico Territoriale di Padova e Rovigo

Introduzione

(A cura di Patrizia Friso)

Il presente lavoro ha carattere interistituzionale e nasce dalla sinergia di Enti diversi: *Università di Padova, Esu di Padova, Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, Enaip Veneto*, e rappresenta soprattutto il risultato della fattiva collaborazione di un gruppo di persone, con formazione ed esperienze diverse e che, *in punta di piedi*, con impegno, fiducia, coraggio ed anche energia hanno portato avanti e condiviso un progetto nel quale hanno creduto. È il frutto di una collaborazione nata da intelligenze non di chi sa, ma di chi “*sente*” (*magari perché sperimenta tutti i giorni in classe come insegnante o a casa come genitore*) ed è per questo motivo che, per chi scrive, la valenza del risultato va ben oltre la mera produzione di materiali funzionali alla realizzazione di un “semplice prodotto”.

L'intento di questa pubblicazione è di fornire suggerimenti, indicazioni e strumenti operativi e di metodo a tutte quelle persone “di buona volontà” che intendono partecipare in modo responsabile, ma con una nuova chiave di lettura, al processo di orientamento di coloro che saranno le donne e gli uomini del futuro.

Nell'aver reso gli strumenti facilmente trasmissibili, ci auguriamo anche che questa possa essere un'opportunità per promuovere conoscenza a favore di chi, all'interno delle Istituzioni scolastiche, può favorirne la divulgazione e l'applicazione.

Il punto di partenza per la nostra attività sono state le puntuali analisi e considerazioni dei diversi membri del gruppo di lavoro in merito ai presupposti, ai contenuti, alle modalità di conduzione e di stesura dei Consigli orientativi ora in essere nella Scuola secondaria di primo grado, così come le costruttive critiche riguardo gli stessi evidenziate soprattutto da parte delle insegnanti.

Nello studio e nella progettualità del *Consiglio Orientativo Integrato* qui proposto, si sono tenute in considerazione le linee guida e le sollecitazioni del Ministero, oltre che quanto previsto dalla normativa in materia di continuità edu-

cativa¹ e di quanto suggerito dai principali contributi scientifici sull'argomento².

Per quanto attiene la tematica *dell'orientamento*, inteso come disciplina, i presupposti teorici del nostro lavoro, con particolare riguardo alle applicazioni in ambito educativo e scolastico, sono stati pienamente condivisi dal gruppo. Ci hanno guidato anche riflessioni di carattere sociologico ed educativo in quanto anche nei processi di orientamento non si può prescindere da una puntale analisi dell'attuale contesto storico.

In particolare, pur se quanto detto può sembrare scontato e ripetitivo, è necessario tenere in debita considerazione, l'attuale scenario mondiale e con esso gli aspetti legati alla globalizzazione, all'internazionalizzazione, alla difficoltà a gestire la super-diversità in cui ci troviamo improvvisamente immersi e all'emergere di nuove e sempre diverse vulnerabilità e, di conseguenza, l'esigenza di intervenire sull'inclusione e su tutto quanto conferisce al nostro agire lo status di *helping profession*. Oltre a ciò, il fatto che, come ben sappiamo, lo sviluppo tecnologico si muove con velocità a dire poco esponenziale tanto da rendere sempre più difficile non solo comprendere, ma anche fornire un adeguato supporto a una generazione, quella dei giovani di oggi, che pure, sotto altri aspetti, è in un *movimento continuo*. E sono poi proprio questi giovani, in particolare i *preadolescenti* e gli *adolescenti*, che si trovano impegnati in un progetto di vita e che devono fare i conti con una *società disorientata e disorientante* nella quale l'appartenenza a *comunità* purtroppo frequentemente *solo virtuali* diventa la forma predominante della socialità; in un mondo in cui ciascuno è, al tempo stesso, individuo e parte di un tutto globale.

¹ Uno degli strumenti normativi che istituzionalizza la continuità come processo educativo è il fascicolo personale dell'alunno, istituito con Decreto Ministeriale 16.12.1992, in applicazione della legge 5 giugno 1990, n. 148, che dovrebbe correttamente accompagnarlo lungo tutto il percorso formativo. Il D.M. del 31/07/2007 e la successiva direttiva ministeriale n. 68 del 03/08/2007 fissano nelle diverse aree disciplinari, i traguardi per lo sviluppo delle competenze da tenere costantemente all'orizzonte, articolati secondo una logica curricolare. I diversi ordini di scuola si attivano pertanto a garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente in cui gli obiettivi intesi in senso longitudinale sono visti in evoluzione. Come si afferma anche nella C.M. n. 339/92 *la continuità non è né uniformità né mancanza di cambiamento*, essa consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

² Si veda, ad esempio, Ennio Monachesi «La continuità deve comprendere cambiamenti, diversità e novità originali, valorizzando la creatività sia degli alunni che degli insegnanti nell'ambito di un processo unitario di sviluppo attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie in modo che la progressione dei processi di apprendimento e di maturazione non abbia a subire sollecitazioni» <http://www.monachesi.it/>. Si vedano, sulla continuità didattica, anche i seguenti autori: Giuseppe Bertagna, *Educazione, continuità e scuola*, La scuola, Brescia 1994; Giuseppe Iadanza, *L'Orientamento come fattore di continuità*, in Nuova secondaria, 1992-93; Roberto Zavalloni, *Orientare per educare*, La Scuola, Brescia 1977; AA.VV. *L'Orientamento nella scuola media*, Studi e documenti degli Annali della pubblica Istruzione, Roma 1992, Bibliografia, Sezione III (Orientamento e continuità) e Sezione IV (Orientamento e mondo del lavoro).

Noi riteniamo che impegnarsi e investire *sull'orientamento educativo e scolastico*, in questo momento storico-sociale e in ogni scuola di ordine e grado, sia fondamentale e che proprio il “*ben orientare*” possa, se lo vogliamo, essere uno dei fattori strategici di sviluppo del Paese e un dispositivo di sostegno al rinnovamento del sistema sociale e dell'istruzione a livello nazionale e locale, come del resto sottolineato più volte anche dalla ex Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli: «L'orientamento scolastico è un fattore strategico di sviluppo. È fondamentale per la costruzione del futuro delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, per educarli a fare scelte consapevoli, a riconoscere le loro inclinazioni, a sviluppare i loro talenti. L'orientamento è essenziale per la prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni».

L'orientamento, di fatto, nel senso ampio del termine e inteso come compito educativo permanente, è soprattutto un intervento finalizzato a porre un individuo nelle condizioni di poter effettuare scelte personali riguardanti i propri progetti di vita e professionali e può favorire, se opportunamente inserito fin dai primi anni della educazione scolastica, la formazione di un pensiero auto-analitico e auto-organizzativo in base alle dimensioni degli interessi personali, dei valori, delle attitudini, dell'immagine di sé e dell'auto-efficacia, delle strategie decisionali.

Ecco quindi che, nel nostro contesto globale in continuo cambiamento, l'attenzione dell'orientamento deve essere soprattutto posta alle risorse individuali che consentono all'individuo di costruire la propria vita personale e professionale in un'ottica evolutiva³.

Come emerge poi dalla letteratura sull'argomento, le scelte di percorsi di studio e professionali che attueranno persone educate all'auto-orientamento non dipenderanno da una collettivizzazione della mente, intrisa di valori legati al genere e alla classe sociale e acriticamente assorbiti, ma da una responsabile percezione degli elementi interni ed esterni della scelta, costruendo un sé possibile fondato su capacità ed interessi realisticamente auto-valutati⁴.

Per quanto riguarda, in particolare, *la scelta* che si trovano ad effettuare i giovani studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, questa può essere una delle prime occasioni di verifica delle capacità di autonomia e di assunzione di responsabilità e di rischio, ma per potere fare scelte consape-

³ Life designing: *A paradigm for career construction in the 21st century*, a cura di Mark Savickas, Laura Nota, Jérôme Rossier, Jean-Pierre Dauwalder, Maria Eduarda Duarte, Jean Guichard, Salvatore Soresi, Raoul Van Esbroeck, Annelies Van Vianen in *Journal of Vocational Behavior*, Vol. 75, No. 3, 2009, p. 239-250.

⁴ *Verso un 'pensiero del Sud'? Il possibile ruolo dell'orientamento*, di Santo di Nuovo in <http://newslettersio.giuntios.it/showArticolo.do?idArt=197&pg=1>

voli i ragazzi e le ragazze devono essere messi in grado di prendere coscienza di sé e della realtà esterna e, per *educare a fare scelte consapevoli* e progredire all'adeguamento dei loro studi, il processo orientativo attuato dagli adulti di riferimento non può esaurirsi in momenti informativi sui vari indirizzi scolastici. Le informazioni che vengono date agli studenti in merito ai diversi percorsi di studio formativi superiori sono certamente indispensabili, ma devono integrarsi con un'azione orientativa a più ampio respiro alla quale, da tempo, viene riconosciuto un carattere preventivo.

Si tratta di una modalità di orientamento che pone l'enfasi sulla centralità dell'individuo, poichè «il soggetto è, e deve diventare, il protagonista del processo orientativo»⁵.

In quest'ottica, che potremmo definire costruttivista, e in un approccio di orientamento anche di tipo narrativo, viene attribuito un peso maggiore alla relazione, spostando il focus sull'ascolto e sull'esperienza di vita della persona, con maggiore coinvolgimento della stessa.

Un ulteriore obiettivo è quello di favorire il senso di empowerment individuale per poter affrontare con maggiore consapevolezza le transizioni e lo sviluppo della capacità di governare il proprio percorso di vita.

Quando poi si parla di *orientare un individuo*, desideriamo sottolineare che questo significa anche «trasferirgli competenze di autorientamento, con la finalità di scelte (il plurale è d'obbligo) immediate o future, in direzione di una decisione o per una lettura più appropriata di un contesto esistenziale e/o professionale, per progettare un percorso formativo o per migliorare la percezione di sé in direzione di un'efficacia maggiore nell'azione di soddisfacimento dei propri bisogni, di realizzazione dei propri progetti e desideri, in direzione di una maggiore chiarezza su questi stessi»⁶.

Altro aspetto dell'orientamento, condiviso appieno dal gruppo, riguarda la consapevolezza, dell'importanza, di *giocare di anticipo*, vale a dire di attuare il più possibile un orientamento precoce in quanto, come indicato anche dalla letteratura, le abilità legate al processo di scelta si consolidano nell'adolescenza e già iniziano a svilupparsi durante l'infanzia.

La propensione a guardare al futuro, riconoscersi il diritto di prendere decisioni per costruirsi il futuro, guardarsi attorno per esplorare le possibilità professionali e costruire il senso di efficacia nel risolvere i problemi concorrono a formare le dimensioni critiche dello sviluppo professionale nell'arco della vita;

⁵ *Il colloquio di orientamento*, di Maria Luisa Pombeni, Nuova Italia Scientifica, 1996.

⁶ *Raccontare storie. Politiche del lavoro e orientamento narrativo*, di Federico Batini e Gabriel Del Sarto, Carocci, 2007.

queste abilità di norma iniziano a svilupparsi nel corso dell'infanzia e si consolidano nell'adolescenza⁷.

Per quanto concerne poi le finalità di tipo preventivo riconosciute all'orientamento quando vengono coinvolte figure di riferimento, è ampiamente documentato dalla letteratura internazionale⁸ che possono essere riconosciute importanti finalità di tipo preventivo coinvolgendo proprio quelle figure (insegnanti e genitori, in primis) che potrebbero collaborare in modo da ridurre le probabilità di scelte poco consapevoli e poco vantaggiose.

In particolare, per quanto riguarda il ruolo che rivestono genitori, insegnanti e adulti significativi nel supporto allo sviluppo di un progetto di vita dei giovani, alcuni studi mettono in evidenza l'influenza da questo esercitata sulle quattro dimensioni dell'adattabilità professionale (Preoccupazione professionale per il futuro; Controllo professionale; Curiosità professionale; Fiducia). «Sin dall'infanzia appare determinante il ruolo che i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti significativi hanno nel supportare lo sviluppo di abilità utili a delineare il futuro e prepararsi. A proposito del controllo professionale, essi sottolineano che il bambino acquisisce un controllo sempre maggiore sulle proprie scelte scolastico professionali attraverso lo sviluppo di capacità decisionali e l'individuazione di obiettivi educativi e professionali, che sono facilitati dalla presenza di relazioni interpersonali positivi con gli adulti di riferimento. A proposito della curiosità professionale gli autori ricordano l'importanza di promuovere nel bambino un atteggiamento di ricerca finalizzato all'incremento delle proprie conoscenze ed aspirazioni professionali attraverso attività di aspirazioni delle opzioni formative e lavorative a cui può essere interessato (Blustein 1992; FlueBlustein 2000, Patton e Porfeli 2007) con (Blustein 1992; Flum e Blustein 2000, Patton e Porfeli 2007) A proposito della fiducia professionale essi ricordano la necessità di favorire comportamenti di agency e di persistenza incrementando le credenze di efficacia e abilità di risolvere problemi e affrontare gli ostacoli»⁹.

Anche in considerazione di ciò, se il passaggio, che sappiamo essere molto critico, dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, fallisce, questo spesso comporta anche il fallimento di una valutazione che lo studente ha fatto su di sé, sul proprio vissuto e i propri progetti: non si tratta,

⁷ *Sfide e Nuovi orizzonti per l'orientamento*, di Laura Nota e Salvatore Soresi, Giunti O. S., 2010.

⁸ Si vedano a titolo esemplificativo e non esaustivo: *Handbook of counseling psychology*, a cura di Steven D. Brown e Robert W. Lent, John Wiley, 2000; *International Handbook of Career Guidance*, a cura di James A. Athanasou e Raoul van Esbroeck, Springer, 2008; *Strumento per l'orientamento e l'inserimento lavorativo*, di Salvatore Soresi, Laura Nota e Lea Ferrari, in *Psicologia delle disabilità*, a cura di Salvatore Soresi, Il Mulino, 2007.

⁹ *The Theory and Practice of Career Construction*, di Mark Savickas, in *Career Development and Counseling: Putting Theory and Research to Work*, a cura di Steven D. Brown e Robert W. Lent, John Wiley, 2005

dunque, solo di difficoltà di adattamento scolastico, ma del significato che questa esperienza assume rispetto all'identità che l'adolescente sta gradualmente costruendo. Ecco, quindi, che l'orientamento, oltre ad un compito di educazione alla scelta, svolge anche un compito di prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Ed ecco perché è fondamentale che ogni azione destinata agli studenti veda tutti gli attori davvero partecipi per un fine comune, che genitori, insegnanti e alunni siano coinvolti in un processo attivo che vede al centro lo studente e il suo progetto di vita in evoluzione. Chiaramente questo comporta un impegno e un carico di lavoro da non sottovalutare e da considerare nell'organizzazione di un sistema orientamento in ambito scolastico, con una attenta valutazione di tempi e risorse a disposizione.

Che questi attori siano lungimiranti, capaci di vedere “a qualche giorno oltre il domani”, proiettati nel futuro, ma siano – ancor prima – innamorati e appassionati di quello che fanno e di quello che potranno fare per e con i loro studenti. Ai quali trasmettere, oltre che conoscenze e competenze, anche strumenti quali la resilienza, l'ottimismo e la speranza, e ai quali disegnare un mondo in cui ogni persona sia valorizzata nella propria unicità e in cui siano davvero le persone a fare la differenza.

1. IL GRUPPO DI LAVORO

A marzo 2013 nasce il Tavolo tecnico territoriale per l'orientamento, la prevenzione della dispersione e la promozione del successo formativo, costituito da rappresentanti dell'Università degli Studi di Padova, dell'Esu di Padova, dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, del Comune di Padova, della Provincia di Padova, della Camera di Commercio di Padova, di Confindustria Padova e dei Centri di formazione professionale (Enaip Veneto), con il compito di progettare e realizzare azioni sinergiche di orientamento e continuità educativa.

Il protocollo d'intesa è stato firmato presso la Sala da Pranzo di Palazzo Bo in data 4 aprile 2013. Il giorno successivo il Tavolo è stato presentato ai Dirigenti Scolastici, referenti per l'orientamento e Presidenti dei Consigli d'Istituto del territorio. Successivamente il Tavolo Tecnico e le sue attività sono stati presentati in occasione di *ExpoScuola 2013* (Fiera di Padova, 6-8 novembre 2013) e di tutte le successive edizioni di *Scegli con noi il tuo domani 2014*, giornate di presentazione dell'offerta formativa dell'Università degli Studi Padova (che si tiene presso il Campus di Agripolis a Legnaro), durante il convegno destinato ai docenti della scuola superiore.

Il Tavolo Tecnico (organo politico di pianificazione strategica) agisce anche attraverso due tavoli operativi, dedicati rispettivamente a: 1. continuità educativa, successo formativo e prevenzione della dispersione, con l'obiettivo di condividere dati, analizzarli, e sottoporli al Tavolo Tecnico con proposte di azioni 2. l'orientamento scolastico/professionale e l'occupabilità, con l'obiettivo di promuovere azioni sinergiche nel territorio fra gli Enti sottoscrittori.

Il primo e più pressante obiettivo che il Tavolo si pone fin dalla sua costituzione, è la diffusione presso la cittadinanza delle azioni proposte e di quelle che si proporranno in futuro nella convinzione che solo una maggiore consapevolezza e conoscenza da parte degli utenti possa portare a una effettiva ed efficace fruizione dei servizi messi a disposizione.

Il primo passo compiuto dal Tavolo Tecnico è stato infatti, una ricognizione di quanto già presente nel territorio in termini di attività di orientamento a cura dei vari Enti coinvolti nel tavolo e l'individuazione di ulteriori attività da realizzarsi congiuntamente per completare il panorama. Fondamentale – in tal senso – è stata la produzione di un documento unico con le azioni proposte dal Tavolo Tecnico, per target di utenza. Questo documento indica le azioni proposte, gli obiettivi che queste si prefiggono, gli Enti che fungono da promotori, il personale erogante e il periodo di realizzazione delle stesse.

Tutte le attività proposte dal Tavolo Tecnico possono essere ricondotte a una decina di macroazioni classificate in funzione dei relativi destinatari: per ciascuna di esse è stato individuato un Ente coordinatore. Per ciascun Ente sono stati individuati e resi disponibili agli utenti i nominativi e i recapiti del personale di riferimento. E' previsto che i materiali prodotti siano resi disponibili nei siti degli Enti componenti il Tavolo. Nel sito dell'Università degli Studi di Padova, ad esempio, è stata pubblicata la pagina unipd.it/tavolo-tecnico-territoriale-orientamento

Tra i compiti del Tavolo è inclusa anche la rilevazione dei fabbisogni formativi e informativi del territorio.

Tra gli strumenti utilizzati sinora segnaliamo la somministrazione di questionari a Dirigenti scolastici, docenti e genitori. In particolare, un questionario cartaceo è stato distribuito ai genitori presenti ad *ExpoScuola 2013* (e successivamente a quelli presenti a un incontro organizzato dal Comune di Padova nei primi mesi del 2014) mentre due questionari online (destinati ai Dirigenti Scolastici e docenti del territorio) sono stati successivamente resi disponibili e compilabili su una piattaforma online del Servizio Orientamento dell'Università degli Studi di Padova. Scopo delle rilevazioni è quello di avere ulteriori indicazioni utili per la pianificazione delle attività del Tavolo. Parte dei risultati è stata già presentata il 13 e 14 febbraio in occasione di *Scegli con noi il tuo domani 2014*.

Per garantire azioni maggiormente aderenti ai reali fabbisogni formativi e di orientamento di quanti – a vario titolo – vivono la scuola, il Tavolo si è anche aperto, in un secondo momento, a una rappresentanza di dirigenti scolastici (di primo e secondo grado) e a rappresentanti degli studenti.

Molto significativo, a partire dall'a.s 2014-15, è il Progetto Drop Out e gestione delle transizioni, che prevede la realizzazione di azioni personalizzate per gestire le transizioni da percorsi formativi ad altri percorsi formativi, o al lavoro, promuovere il rendimento scolastico e prevenire il drop-out. La prima azione è la somministrazione di questionari online a studenti del 3° anno della scuola secondaria di primo grado (vengono analizzate le aspettative della formazione nella scuola secondaria di primo grado), primo anno della scuola secondaria di secondo grado (viene indagata la transizione dalla scuola secondaria

di primo grado a quella di secondo grado), 3° anno della scuola secondaria di secondo grado (viene indagata la transizione dal biennio al triennio nella scuola secondaria di secondo grado) e 5° anno della scuola secondaria di secondo grado (sotto la lente le aspettative scolastico/professionali nella scuola secondaria di secondo grado). I risultati emersi dall'analisi delle risposte vengono presentati in occasione di incontri del tavolo tecnico aperti anche a docenti e dirigenti scolastici. Il monitoraggio è aperto anche ai Centri di Formazione Professionale.

Il progetto prevede che i risultati vengano condivisi con le scuole e che servano da base per interventi mirati ai fini degli obiettivi del progetto stesso. Obiettivo di lungo termine è anche quello di monitorare i percorsi formativi degli studenti fino all'Università.

Tra le azioni compiute dal Tavolo Tecnico sulla base dei risultati del Progetto Drop Out segnaliamo:

- Il Progetto “Let’s Speak English” finanziato dalla Fondazione Cariparo: nell’ambito di cicli di 15 incontri presso gli istituti secondari di primo e secondo grado di Padova e Rovigo, studenti madrelingua inglese -e/o con ottima conoscenza della lingua- frequentanti l’ateneo patavino nell’ambito dei programmi di scambio, hanno incontrato gli studenti delle classi selezionate per conversazioni informali e tematiche in lingua inglese (una delle esigenze che emerge costantemente dai questionari degli studenti è infatti quella di consolidare le competenze nelle lingue straniere);
- La realizzazione di minivideo (progetto del Gruppo di Lavoro che ha curato il Consiglio Orientativo cui fa riferimento il presente manuale, v. paragrafo successivo) con cui le scuole secondarie di secondo grado si presentano agli studenti del primo grado (un’altra esigenza emersa tra i questionari del primo grado è, infatti, quella di avere maggiori informazioni sugli istituti superiori che andranno a scegliere).

Gruppo di Lavoro Scuola Università

In seno al Tavolo Tecnico Territoriale, e in particolare all’interno del tavolo operativo destinato alla promozione della continuità educativa, del successo formativo e alla prevenzione della dispersione, si è formato durante l’anno scolastico 2015-16 un Gruppo di Lavoro Scuola-Università finalizzato alla produzione di strumenti per promuovere la continuità educativa nel territorio e in particolare finalizzato a:

-Confrontarsi e formulare proposte sui temi del consiglio orientativo e del “portfolio delle competenze”;

-Confrontarsi e formulare proposte sulle modalità con cui le scuole di secondo grado possono rispondere ai bisogni informativi degli studenti delle scuole del primo grado (i minivideo di cui al paragrafo sopra).

Il Gruppo di Lavoro, i cui componenti sono stati delegati dai rispettivi enti, risultava così composto:

Mirca Varotto	Servizio Orientamento Università degli Studi di Padova (coordinatore)
Patrizia Friso	Servizio Orientamento Università degli Studi di Padova
Gilda Rota	Servizio Stage & Career Service Università degli Studi di Padova
Graziella De Bortoli	Servizio Stage & Career Service Università degli Studi di Padova
Valentina Sestu	Volontaria SCN - Servizio Orientamento (fino a settembre 2016)
Chiara Zanovello	Volontaria SCN - Servizio Orientamento (fino a settembre 2016)
Paola Stradi	Esu Padova
Renzo Paolo Vedova	Ufficio Scolastico Territoriale Padova
Ester Bazzan	ENAIIP Veneto I.S.
Benedetta Marotti	Tirocinante presso ENAIIP Veneto I.S.
Stefano Bernardoni	Provincia di Padova
Maria Grazia Bernardi	Confindustria Padova
Marina Morello	I.C. VI B. Ciari - Padova
Carole Brugnaro	I.C. XIII G. Tartini - Padova
Tiziana Ravasio	I.C. Vittorino da Feltre – Abano Terme
Enrica Zanon	I.C. San Martino di Lupari
Maria Lina Randone	I.C. di Tombolo
Grazia Buccheri	I.C. San Giorgio in Bosco
Liana Carraro	I.C. Borgoricco
Mauro Bertulli	Liceo Classico Tito Livio - Padova
Alessandra Bernardi	Istituto Professionale Alberghiero Pietro d'Abano - Abano Terme

Barbara Galtarossa	Istituto Professionale Alberghiero Pietro d'Abano - Abano Terme
Barbara Valentini	Istituto d'Istruzione Superiore L.B. Alberti - Abano Terme
Marina Spisani	Istituto d'Istruzione Superiore L.B. Alberti - Abano Terme

Nel corso dell'anno scolastico 2015-16 il Gruppo di Lavoro ha prodotto gli strumenti ai fini del Consiglio Orientativo integrato alla base della presente pubblicazione. Strumenti che sono stati illustrati in occasione di due incontri del Tavolo Tecnico Territoriale nel settembre 2016 e poi consegnati ai docenti degli istituti interessati in occasione di due incontri tenutisi il 24 ottobre 2016 presso l'istituto superiore Pietro Scalcerle di Padova e il 21 novembre 2016 presso l'Istituto Comprensivo di Villa Estense. Nelle due date ha manifestato la propria intenzione a partecipare alla sperimentazione oltre il 50% delle scuole di primo grado del padovano.

Nel corso dell'anno scolastico 2016-17 il Gruppo di Lavoro si è confrontato sulla realizzazione dei minivideo da parte degli Istituti di secondo grado (di cui al paragrafo precedente) e sulla stesura del presente manuale.

L'a.s 2016-17 ha visto la prof.ssa Cristina Saetti (del 6° Istituto Comprensivo di Padova) subentrare alla prof.ssa Marina Morello, e i proff. Riccardo Carpanese e Marcella Cerbino (dell'Istituto Alberti) subentrare alle proff.sse Marina Spisani e Barbara Galtarossa. Sono anche entrate nel gruppo la dott.ssa Elisabetta Frigerio della Provincia di Padova e la dott.ssa Erika Fasan del Servizio Orientamento.

Docenti di riferimento: contatti

Si riportano di seguito i nomi (e i contatti istituzionali) dei docenti della scuola secondaria di primo grado direttamente coinvolti nella redazione degli strumenti e nella loro presentazione ai dirigenti scolastici e agli insegnanti interessati alla sperimentazione.

DOCENTE	ISTITUTO	COMUNE	TELEFONO	MAIL
Grazia Buccheri	ICS San Giorgio in Bosco	S. Giorgio in Bosco	049 9450890	pdic859005@istruzione.it
Carole Brugno	ICS XIII - G. Tartini	Padova	049 8713688	pdic83000d@istruzione.it

Liana Carraro	ICS Borgoricco	Borgoricco	049 5798016	pdic861005@istruzione.it
Maria Lina Randone	ICS Tombolo	Tombolo	049 9470846	pdic860009@istruzione.it
Tiziana Ravasio	ICS Vittorino da Feltre	Abano Terme	049 8600360	pdic85000p@istruzione.it
Cristina Saetti	ICS VI - B. Ciari	Padova	049 617932	pdic883002@istruzione.it
Enrica Zanon	ICS San Martino di Lupari	S. Martino di Lupari	049 5952124	pdic838004@istruzione.it

2. VERSO UN CONSIGLIO ORIENTATIVO INTEGRATO

Perché considerare una proposta di consiglio orientativo integrato: finalità e benefici

Perché dai monitoraggi dei precedenti anni scolastici condotti - in particolare - nell'ambito delle attività del Tavolo Tecnico Territoriale per l'Orientamento attivo nel territorio padovano, è emersa l'importanza del Consiglio Orientativo.

Perché nelle scuole superiori che hanno partecipato alle rilevazioni la percentuale di adesione al consiglio orientativo decresce sensibilmente man mano che si procede con gli anni e questo dato non sembra essere disgiunto da quello per cui il 45% degli studenti diplomati, secondo Almadiploma, dichiara di non essere soddisfatto del percorso scelto.

Perché l'attuale formulazione del Consiglio Orientativo, diversa da scuola a scuola, non risulta ancorata a una rilevazione delle competenze e degli stili di apprendimento dello studente e non implica pertanto un percorso di conoscenza attivato in sinergia tra studente-insegnanti-famiglia.

Perché, dunque, c'è bisogno di condividere gli strumenti che ciascuna scuola utilizza per pervenire ad un Consiglio Orientativo di facile lettura e interpretazione da parte della scuola di 2° grado (non si dimentichi che si tratta di profili richiesti dalle scuole superiori), ma che fornisca allo stesso tempo un puntuale profilo dello studente.

Perché si ravvisa l'esigenza di innovare e di lavorare in rete: non più insegnanti o istituti come "isole" (e le esperienze alla base di questa sperimentazione e di questa pubblicazione ci confermano che spesso è ancora così), ma come entità che condividono la consapevolezza di fondo che il fine dell'azione educativa di ogni docente, qualunque sia la disciplina o l'ordine e grado di scuola, è lo

sviluppo della persona, in termini di identità e di progetto di vita, da perseguire promuovendo in ciascuno competenze visibili, verificabili, sempre rinnovabili e in grado di favorire l'inclusione sociale ed educativa.

Perché le diverse norme impongono di agire in modo articolato e convergente su più fronti (ASL, certificazione competenze, autovalutazione, clil, ecc...) ribadendo l'importanza dell'innovazione e arrivando, con la legge 107/2015, a definire per la prima volta un sistema di orientamento.

Una lista di **perché** che sono qualcosa in più di un semplice espediente retorico. Una lista di perché che sono solo alcuni degli spunti da cui hanno preso le mosse le attività del Gruppo di Lavoro autore della presente pubblicazione. "Perché" di natura normativa, è evidente, visto che nessuna iniziativa può prendere avvio al di fuori di quanto previsto dal legislatore, ma anzi è invitata ad essere una puntuale e concreta applicazione della sua volontà, ma anche "perché" di natura esperienziale, verrebbe da dire. "Perché" che sono strettamente connaturati con la dimensione ultima del consiglio orientativo: la classe, gli studenti, le famiglie, le prove e le evidenze. Un mondo complesso e composito che costituisce la realtà con cui ogni docente (in primis quelli che compongono il Gruppo di Lavoro) si confronta quotidianamente e che è l'orizzonte di riferimento di quello che si propone in queste pagine.

Il quadro normativo

Le linee guida per la costruzione del portfolio delle competenze in contesto scolastico, da cui inevitabilmente prende le mosse anche questo lavoro, sono indicate dalla Commissione Bertagna nel Rapporto finale del Gruppo Ristretto di Lavoro costituito con D.M. 18 luglio 2001, n. 672.

Trasmettiamo di seguito alcune note essenziali di questo rapporto.

Dai 3 ai 18 anni, ogni allievo che frequenta il sistema educativo di istruzione e di formazione è accompagnato da un apposito portfolio delle competenze. Esso comprende la scheda di valutazione e la scheda di orientamento.

La prima è redatta sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero ed, eventualmente, dagli altri organi della Repubblica per quanto di loro competenza, a proposito «degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi» (art.8, Dpr. 275/99, comma 1, punto g).

La seconda è costruita dalle scuole e dai responsabili del processo educativo seguito dagli allievi, e si stratifica lungo il percorso formativo. Al fine di offrire indicazioni di orientamento fondate sulle reali risorse personali, ancorché

non pienamente espresse attraverso i tradizionali apprendimenti disciplinari, nel portfolio, gli insegnanti, insieme alle famiglie e ai ragazzi stessi, aggiornano indicazioni e dati, raccolti in ordine ai seguenti aspetti:

- prove scolastiche significative, capaci di descrivere le più spiccate capacità e competenze dell'allievo, specie sul piano logico-scientifico-matematico, linguistico-espressivo e storico-sociale;
- osservazioni dei docenti sui metodi di apprendimento del ragazzo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze di apprendimento, disciplinari e interdisciplinari;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, scelti dal ragazzo in collaborazione con il docente, ritenuti esemplificativi di attitudini e di risorse personali;
- indicazioni che emergono da un questionario attitudinale compilato da ciascun studente;
- qualità e attitudini del ragazzo, individuate negli incontri insegnanti-genitori, anche grazie all'aiuto di appositi questionari;
- indicazioni che emergono da un progetto personale di vita, elaborato dallo studente e consegnato al docente, relativo alla sua futura collocazione nella società e in una o più attività professionali.

La scheda per l'orientamento assume un particolare significato negli ultimi due anni della scuola secondaria di primo grado. Occorre mettere in condizione il ragazzo di effettuare una scelta tra istruzione e formazione secondarie che non solo si basi sulle competenze acquisite, ma che tenga conto anche delle capacità e delle potenzialità solo parzialmente evidenziate durante l'intero periodo di scolarizzazione (nelle attività scolastiche e di laboratorio). Le indicazioni che la scuola offre in ordine alla prosecuzione degli studi non possono, perciò, limitarsi ad indicare la tipologia degli indirizzi dell'istruzione o della formazione secondarie più adatti allo studente, ma devono soprattutto argomentare precise indicazioni di percorso, coerenti con quanto rilevato nelle varie voci del portfolio e compatibili con gli interessi e competenze del ragazzo. In tale modo, l'orientamento verso gli istituti dell'istruzione e della formazione secondarie si configura come una precisa assunzione di responsabilità da parte della scuola. Essa dovrà monitorare, negli anni successivi, seguendola diacronicamente, in collaborazione con le scuole successive, la carriera dell'allievo e verificare se e fino a che punto il consiglio orientativo espresso sia stato appropriato. Ogni scuola secondaria di primo grado potrà così migliorare il proprio complessivo "*knowhow orientativo*".

La medesima modalità, con gli adattamenti del caso, si deve riproporre per gli ultimi due anni dell'istruzione e della formazione secondarie, sia per i corsi di Qualifica e, al 3° anno, sia per quelli di Diploma a tempo pieno o in alternan-

za. Viste le caratteristiche di serietà e di rigore degli accessi all'istruzione e alla formazione superiori, è importante che i Licei e gli Istituti abbiano acquisito, durante il percorso, credibilità orientativa agli occhi dei giovani, cosicché il loro consiglio orientativo finale non sia tanto percepito come un atto burocratico, ma come la migliore corrispondenza possibile tra attese e capacità personali e vincoli di realtà.

Dopo questa doverosa parte introduttiva dedicata al consiglio orientativo proviamo ora a delineare per sommi capi il contesto in cui esso si può inserire, soprattutto alla luce delle linee guida nazionali in materia di orientamento permanente del MIUR del 19 febbraio 2014 e poi della legge 107/2015.

Dalla strategia di Lisbona (2000) in poi, infatti, tutti i documenti europei ribadiscono concetti chiave quali “lifelong learning”, “lifewide learning”, “lifelong guidance” e “career guidance”: l'orientamento è considerato infatti un insieme di attività destinate ai cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita.

La condizione necessaria per garantire successo nel processo di orientamento permanente, pare dunque, essere quella di ripensare la stessa istruzione. Ed è qui che intervengono le linee guida del febbraio 2014, in particolar modo riconoscendo alla scuola un ruolo centrale nei processi di orientamento (da 3 a 19 anni) e affermando che ad essa spetta il compito di realizzare, autonomamente e/o in rete con altri soggetti pubblici e privati attività di orientamento:

- Orientamento formativo o didattica orientativa/orientante per lo sviluppo delle competenze orientative di base (conoscenza delle proprie risorse, conoscenza ambiente/informazioni, strategie decisionali). La didattica orientativa/orientante si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative e metacognitive, meta emozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche – life skills – e competenze chiave di cittadinanza.
- Attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale. Queste attività servono a costruire/potenziare le competenze di monitoraggio e sviluppo e si realizzano in esperienze non curricolari/disciplinari. Condotte dai docenti esse aiutano i giovani a utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie. Si tratta di attività che possono riguardare l'intera classe (orientamento di gruppo), piccoli gruppi (orientamento di piccolo gruppo in risposta a bisogni orientativi specifici), singole persone (consulenza breve individuale e/o con genitori). La funzione del docente

in questa attività di accompagnamento è sempre più staccata dallo specifico contesto scolastico e sempre più di mediazione/facilitazione del processo che i giovani fanno in prima persona (dall'insegnamento al tutorato).

Obiettivo della presente normativa è dunque far sì che l'approccio tradizionale dell'orientamento a scuola, per la maggior parte delegato ad operatori ed esperti esterni, venga svolto dagli stessi docenti a conferma di quella centralità della scuola che si vuole riconoscere. Questo non esclude, nei casi più complessi, di ricorrere a persone esterne alla scuola che abbiano competenze professionali specifiche e necessarie ad accompagnare i giovani nella transizione verso i gradi di istruzione superiore, verso l'Università e verso il lavoro, ai fini di garantire anche una piena inclusione socio lavorativa.

Nello specifico, il sostegno della scuola ai percorsi di orientamento formativo si concretizza attraverso:

- individuazione di specifiche figure di sistema (tutor dell'orientamento) strettamente collegate tra di loro con il compito di: organizzare/coordinare le attività interne di orientamento e relazionarsi con il gruppo di docenti dedicati; organizzare/coordinare attività di orientamento mirate, sia per studenti in situazioni di disagio che per studenti plusdotati, interfacciarsi con continuità con gli altri attori della rete di orientamento nel territorio;
- formazione dei docenti (es. con la partecipazione a master sull'orientamento promossi da varie università in accordo con il MIUR);
- cultura del lavoro e dell'imprenditorialità come parte integrante dell'orientamento. L'orientamento nel mondo della scuola e della formazione non può infatti essere limitato alla dimensione psicologica e individuale della conoscenza di sé ma deve estendersi a una proiezione sociale e culturale con riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro con la finalità di promuovere una cittadinanza attiva e responsabile e di portare a sistema l'educazione alla cultura del lavoro e dell'autoimprenditorialità, inserendo questi percorsi nei Piani dell'Offerta Formativa delle scuole (introdotti, con l'indicazione anche degli standard minimi di orientamento, dalla circolare 43 del 2009);
- documentazione dei percorsi e delle attività di orientamento;
- sensibilizzazione/formazione dei genitori (entro il patto di corresponsabilità educativa).

Un anno dopo le linee del 2014 è la legge 107/2015 (la cosiddetta "Buona Scuola") a ribadire la centralità dell'orientamento, prevedendo per la prima volta la definizione di un sistema di orientamento (art. 1, c. 7, lett. s), e riconducendovi

anche attività che in passato avevano una valenza meramente esperienziale, superando l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo. Si pensi all'alternanza scuola lavoro che la legge configura ora come una fondamentale tappa nel processo orientativo della persona, in quanto consente ai giovani di mettere in relazione, forse per la prima volta, i propri interessi e le proprie competenze con i contesti e i profili professionali, traendo in questo modo basilari informazioni per definire e specificare i progetti formativi e professionali.

Il quadro di riferimento: la scuola secondaria di primo grado di Padova e provincia

Il consiglio orientativo oggetto della presente pubblicazione nasce e ambisce a inserirsi in maniera strutturale in un contesto territoriale del quale forniamo ora alcuni dati di riferimento.

Le scuole secondarie di primo grado di Padova e provincia fanno capo a 69 istituti comprensivi statali (di cui 14 in città e 55 in provincia), un educando statale (a Montagnana) e 8 istituti paritari (di cui 6 in città). Esse costituiscono il 17.2 % delle scuole del Veneto (figura 1)¹⁰.

Questi i comuni sede di istituti comprensivi, educandati e scuole paritarie: Abano Terme, Albignasego, Borgorico, Cadoneghe, Campodarsego, Camposampiero, Carmignano di Brenta, Casale di Scodosia, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Cittadella, Codevigo, Conselve, Correzzola, Curtarolo, Due Carrare, Este, Galliera Veneta, Grantorto, Legnaro, Limena, Loreggia, Lozzo Atestino, Maserà di Padova, Megliadino San Fidenzio, Mestrino, Monselice, Montagnana, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Padova, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, Piove di Sacco, Ponso, Ponte San Nicolò, Rubano, Piove di Sacco, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Solesino, Teolo, Tombolo, Trebaseleghe, Tribano, Vigodarzere, Vigonza, Villa Estense, Villafranca Padovana.

Gli studenti complessivi sono 26.447 (di cui 25.471 alle scuole statali e 976 alle scuole paritarie). Essi costituiscono il 18.7% degli studenti della scuola secondaria di primo grado in Veneto (figura 2)¹¹. Le femmine sono 12.685, i maschi 13.672. Gli studenti iscritti a una scuola secondaria di primo grado con indirizzo musicale sono 1358 (dati a.s. 2015/2016).

¹⁰ Fonte: Portale Unico dei Dati della Scuola – MIUR <http://dati.istruzione.it/opendata/>

¹¹ *Ibidem*.

Figura 1 - Scuole Secondarie di Primo Grado in Veneto

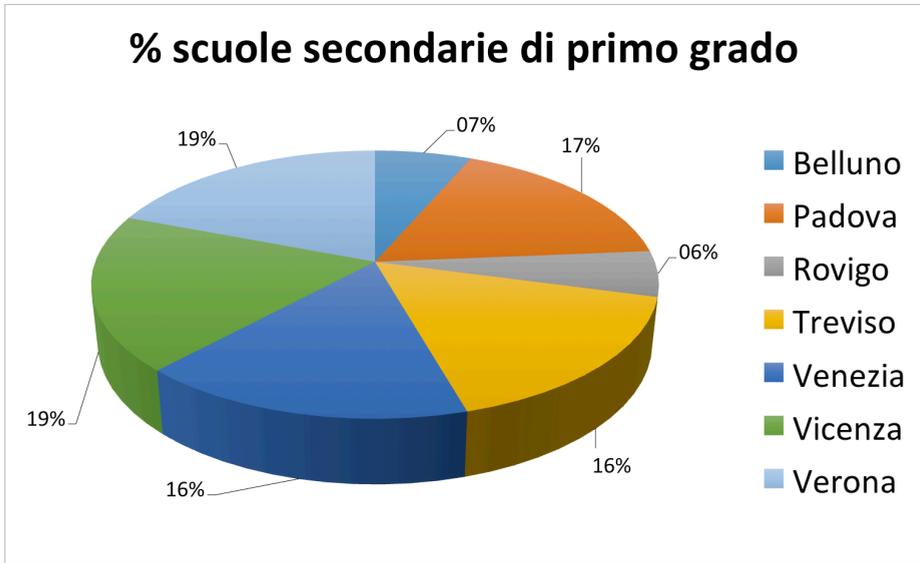
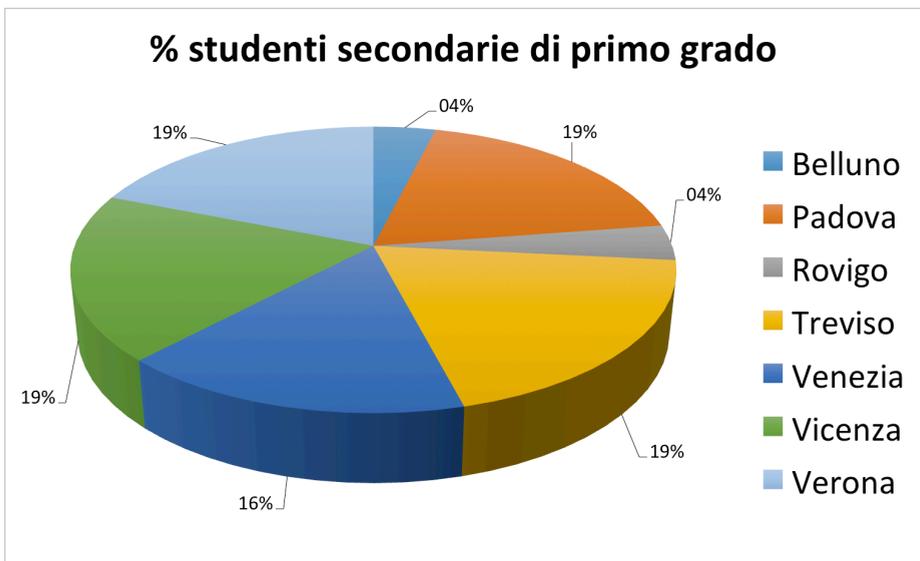


Figura 2 – Studenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado in Veneto



3. LA SPERIMENTAZIONE NEGLI ANNI SCOLASTICI 2016/17 E 2017/18

In occasione degli incontri di presentazione del Consiglio Orientativo tenutisi nell'autunno 2016 avevano manifestato il loro interesse all'applicazione degli strumenti circa la metà degli istituti secondari di primo grado. I numeri degli istituti che – nella realtà – hanno applicato gli strumenti proposti nella loro interezza è probabilmente più contenuto, ma questo primo anno di sperimentazione e i feedback pervenuti da docenti e dirigenti sono stati comunque preziosi per evidenziare vantaggi e criticità degli strumenti e per ricevere utili spunti per il miglioramento (complessivo e delle singole parti) di questo pezzo di strada che il gruppo di lavoro spera possa essere condiviso tra docenti, studenti e famiglie.

Le righe che seguono vogliono essere una rapida sintesi di quanto emerso in questi mesi e una altrettanto rapida carrellata di buone pratiche e spunti operativi, una sorta di *to do list* che possa trasformare il consiglio orientativo integrato proposto da ennesima incombenza che grava su docenti e dirigenti, a valore aggiunto, strumento di agevole utilizzo per tutte le figure coinvolte e i cui vantaggi siano immediatamente evidenti e percepiti.

Vantaggi e criticità: modalità di rilevazione

La rilevazione dei vantaggi percepiti e delle criticità emerse durante il primo anno di sperimentazione del consiglio orientativo è stata effettuata e condivisa con il Gruppo di Lavoro Scuola-Università secondo due modalità:

- attraverso i docenti componenti il Gruppo che hanno applicato gli strumenti nei loro istituti, hanno raccolto le impressioni e i pareri propri e dei colleghi coinvolti e ne hanno poi dato un riscontro all'intero Gruppo;
- attraverso una richiesta di feedback inviate nella primavera 2017 dal

Servizio Orientamento dell'Università degli Studi di Padova ai referenti degli Istituti che avevano dichiarato il loro interesse alla sperimentazione e attraverso le relative risposte.

Vantaggi percepiti

Pur non avendo tutte le scuole adottato gli strumenti *tout court* o avendoli utilizzati solo in parte rinviando all'anno successivo l'adozione integrale di quanto proposto, quella che emerge dal primo anno di sperimentazione è una valutazione complessivamente positiva dell'esperienza. Riprova ne è il fatto anche che alcuni docenti hanno richiesto ulteriori incontri di presentazione presso i loro istituti.

E' stato apprezzato il modello di consiglio orientativo in quanto consente alle scuole secondarie di secondo grado di avere una visione ampia dell'alunno, in merito agli interessi, alle propensioni, alle capacità e alle aree in cui queste si manifestano; un consiglio orientativo così delineato non è semplicemente l'indicazione di una scuola secondaria di secondo grado, ma fornisce una premessa alla scuola consigliata come scelta e una motivazione al punto di vista di docenti in qualità di professionisti.

Il fatto che le osservazioni in merito agli interessi, alle propensioni, alle capacità e alle aree in cui queste si manifestano non siano indicazioni meramente intuitive, ma derivino dalle rilevazioni triennali svolte con appositi strumenti e matrici, rende questo approccio meditato, consapevole e fondato non su approcci personali, ma su basi razionali.

L'integrazione degli strumenti attivati con schede sulla conoscenza di sé, sulle emozioni e sulle aspirazioni individuali rende la formulazione del consiglio orientativo integrato una occasione per i docenti, che possono conoscere meglio l'alunno e motivarlo, per i genitori, che possono essere coinvolti in un confronto attivo, e soprattutto per gli alunni che hanno l'opportunità di acquisire consapevolezza nel proprio processo di scelta, sentendosi coadiuvati da chi li accompagna nella crescita scolastica e personale.

Criticità

Dalla sperimentazione nel corso dell'anno scolastico 2016/17 sono anche emerse alcune criticità, riconducibili prevalentemente a tre ambiti: la distribuzione dei carichi di lavoro tra gli insegnanti di una stessa classe, lo strumento e la sua struttura, il coinvolgimento delle famiglie.

1. Per quanto riguarda il primo punto gli insegnanti che si sono interfacciati con il Servizio Orientamento dell'Università degli Studi di Padova

hanno lamentato il fatto che la sperimentazione è stata condotta principalmente dai docenti coordinatori o da alcuni docenti “volenterosi” – in entrambi i casi con grande impegno personale – ma raramente è stata frutto della collaborazione del Consiglio di Classe che dovrebbe invece essere coinvolto attivamente, con suddivisione di compiti, ma soprattutto con condivisione e convergenza di obiettivi.

2. Direttamente da questo primo punto discende buona parte delle criticità relative allo strumento: ovvero, a detta degli insegnanti, eccessiva lunghezza e complessità e necessità di alleggerire il carico di lavoro dei docenti. Sulla stessa linea si può collocare la rilevazione dell'eccessivo – quanto meno a detta di alcuni – numero di fotocopie da produrre. Ulteriori segnalazioni sono state l'opportunità di riformulare alcune voci di non immediata comprensione (ad es. quelle relative al lavoro), di fornire una legenda che accompagni la compilazione e di eliminare alcune voci considerate ridondanti. Gli strumenti sono stati rivisti e presentati snelliti e corretti nella versione 2017/18 qui proposta. È molto importante, infatti, comprendere il legame tra le varie parti del consiglio orientativo integrato: è la condizione per apprezzarne il significato e la componente innovativa rispetto ad approcci di formulazione del consiglio orientativo basati esclusivamente sulle valutazioni nelle discipline.
3. Per quanto riguarda il terzo punto, infine, gli insegnanti lamentano la mancanza di un momento dedicato al consiglio orientativo e condiviso con i genitori. Si rileva, infatti, la necessità di condividere innanzitutto con i docenti del collegio (almeno di settore) le finalità di un sistema orientativo così strutturato a livello triennale, con la possibilità di estendersi alla primaria almeno nell'intento di prendersi cura della persona e del progetto di vita che gradualmente affiora, dapprima come sogno, poi come aspirazione, infine come scelta ragionata. In secondo luogo è garanzia di efficacia la condivisione con i genitori, nonostante sia sempre più difficile aggregare genitori e superare gli ostacoli linguistici.

Possibilità di miglioramento degli strumenti

Il Gruppo di lavoro si è riunito negli ultimi mesi dell'anno scolastico 2016/17 e all'avvio dell'a.s. 2017/2018 per una revisione degli strumenti che tenesse conto sia di quanto percepito dai docenti del Gruppo stesso, sia di quanto emerso dalle segnalazioni fatte al Servizio Orientamento (come era prevedibile le due modalità di raccolta dei feedback hanno fornito risultati abbastanza simili).

Lo scopo degli incontri successivi alla sperimentazione è stato quello di venire incontro alle esigenze dei docenti e delle famiglie, snellendo quando possi-

bile, traducendo in linguaggio corrente laddove la prima versione poteva peccare di qualche tecnicismo, ipotizzando modalità di compilazione diverse da quella cartacea (v. paragrafo successivo). Si è cercato – nei limiti del fattibile – di tenere conto di tutte le segnalazioni che rivelassero da parte dei docenti un’adeguata comprensione dello strumento, delle sue finalità e del suo desiderio di essere realmente “al servizio” degli studenti e delle famiglie. Non si è invece tenuto conto di quelle segnalazioni, fortunatamente irrilevanti dal punto di vista numerico, che vedevano nello strumento una modalità limitativa e limitante di classificazione degli studenti e di riduzione a una lista di opzioni della complessità della loro personalità e dei loro vissuti.

Gli strumenti riportati nelle prossime pagine (soprattutto quelli per studenti e docenti) sono dunque stati rivisti e semplificati rispetto alla prima versione alla luce di quanto emerso durante il primo anno di sperimentazione.

Per quanto riguarda, invece, la dimensione scolastica e di classe, buone pratiche per rendere il consiglio orientativo così costruito un valore aggiunto e non un’incombenza di cui potrebbero non essere comprese le reali finalità e l’effettiva portata in termini di ricadute positive potrebbero essere:

- Condividere gli strumenti a livello di Consiglio di Istituto;
- Individuare un coordinatore per gli strumenti per ogni classe che rimanga in carica tre anni (a rotazione);
- Dare a queste attività una collocazione oraria strutturata (es. insegnante della quinta ora).

La digitalizzazione dei questionari: un aiuto per i docenti e le famiglie

Qualche riga a parte meritano gli aspetti relativi all’eccessivo carico di lavoro dei docenti (tenuti non solo a compilare e far compilare questionari e piani, ma anche a tabularne i risultati) e all’eccessivo numero di fotocopie da produrre. In tempi in cui – per ragioni economiche ma anche di sostenibilità ambientale – la digitalizzazione e la dematerializzazione sono un imperativo (reale e morale) soprattutto per le pubbliche amministrazioni, la possibilità di trasferire online parte delle compilazioni originariamente previste su carta potrebbe essere la soluzione vincente. E non solo perché è una soluzione green che rispetta l’ambiente e contiene il lavoro dei docenti (costretti altrimenti a trasferire i risultati dalla carta a un software per poterli elaborare), ma anche perché risulterebbe una soluzione che intercetta la naturale predisposizione degli studenti -post millenials abituati come tutti gli appartenenti alla cosiddetta Generazione Z all’utilizzo di Internet e delle tecnologie informatiche fin dalla più tenera età- verso modalità digitali e smart di interazione (anche scolastica e -in genere- scientifica).

A tal fine il Servizio Orientamento dell’Università di Padova, in virtù della

sua partecipazione al Gruppo di Lavoro e al Tavolo Tecnico per l'Orientamento, ha messo a disposizione degli Istituti e dei docenti interessati una propria piattaforma per l'e-learning nella quale è possibile caricare e compilare i questionari e il supporto del proprio personale nella gestione della piattaforma e degli accessi al fine di garantire la riservatezza dei dati.

Si tratta infatti di garantire ai genitori e agli studenti che vi accedono per compilare i questionari di propria competenza, l'impossibilità per tutti gli altri utenti di visionare quanto da loro indicato, eccezion fatta che per i docenti che saranno messi nella possibilità di visionare tutti i risultati degli studenti e dei genitori delle classi di propria competenza, di scaricare i dati stessi e di lavorarli ricavandone anche grafici illustrativi.

Sarà cura del personale dell'Ateneo creare le credenziali di accesso a ciascun utente e trasmetterle ai docenti perché le inviino a studenti e genitori (o a farle inviare automaticamente dal sistema all'indirizzo mail che verrà fornito dai docenti) e sarà cura sempre del personale dell'Ateneo iscrivere gli utenti agli appositi corsi (termine con cui in ambiente moodle si identifica una particolare sezione della piattaforma) affinché la compilazione avvenga senza possibilità di errori o ambiguità e nel modo più sereno e agevole per tutti.

Ulteriori considerazioni a cura dei docenti del Gruppo di Lavoro

I docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado che hanno partecipato al Tavolo tecnico per l'Orientamento si sono confrontati condividendo buone pratiche attive nei propri Istituti e interrogandosi su quanto si richiede al consiglio orientativo, sia in uscita (docenti scuole primo grado) sia in entrata (docenti scuole secondo grado)

Il punto di partenza è stata la riflessione sui profili richiesti dalle scuole secondarie di secondo grado e su ciò che un consiglio orientativo dovrebbe contenere (cosa ci si aspetta da): un consiglio per la scelta motivato da osservazioni specifiche, non basato esclusivamente sulle valutazioni e da pregiudizi.

Queste osservazioni non possono essere solo dei docenti, ma devono coinvolgere l'alunno e i genitori, nel corso del triennio. Si afferma così l'idea di percorso scolastico come occasione di crescita educativa, per "condurre fuori", per fare emergere la persona, gradualmente e continuamente.

L'integrazione di strumenti osservativi per giungere al consiglio orientativo richiede un notevole impegno, ma può produrre ottimi risultati, già visibili nella soddisfazione dei genitori nelle scuole che hanno sperimentato l'approccio integrato.

La buona pratica diffusa in alcuni contesti di scuola secondaria di secondo grado di richiedere assieme alla certificazione delle competenze il consiglio

orientativo (anche a giugno) valorizza l'esperienza proposta. Il consiglio orientativo, insieme agli altri documenti, consente di fornire una sorta di passaggio dati tra il primo e il secondo grado, utile per comprendere l'alunno anche in fase di eventuale ri-orientamento.

Un accenno merita anche l'aspetto legato all'autovalutazione, passaggio fondamentale per la conoscenza di sé per l'autostima: procedere per piano di miglioramento e analisi dello stesso consente all'alunno di riflettere su di sé e di porsi obiettivi tangibili. L'analisi di eventuali errori può diventare valorizzazione degli stessi in funzione di miglioramento della persona, nella consapevolezza che dalla riflessione sull'errore nasce il miglioramento più autentico.

Il coinvolgimento dei genitori in questo processo diventa assunzione di responsabilità: eventuali osservazioni o contestazioni ai docenti nascono così in un clima di condivisione e di contributo attivo, con il focus costante sul benessere dell'alunno e con la possibilità di distinguere meglio aspettative o proiezioni sulle scelte del proprio figlio o della propria figlia.

Rimane chiara la difficoltà di condividere questi passaggi con tutti i docenti, finché non si supererà un approccio esclusivamente disciplinare o di mero adempimento burocratico. Indubbiamente problematico anche il passaggio con i genitori, soprattutto laddove sussistano contesti in cui la comunicazione è resa più difficile da problemi linguistici.

La presenza del parere dei genitori e degli alunni accanto al consiglio dei docenti è interpretata da alcuni come fuorviante: questo sguardo tripartito non toglie assolutamente valore alla posizione del consiglio di classe che fornisce il parere professionale, peraltro adeguatamente motivato nei suoi aspetti. Viceversa il contributo di alunni e genitori chiarisce un quadro di confronto sereno maturato nel triennio, con l'assunzione di responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti: al centro, ovviamente, lo studente, il protagonista del proprio percorso, aiutato dai professionisti (docenti) e dagli adulti (genitori) che li accompagneranno nel percorso successivo alla scelta.

Per i docenti l'esperienza è stata coinvolgente ed impegnativa. L'analisi e le riflessioni aprono altre prospettive di lavoro, soprattutto per andare oltre la valutazione/misurazione, superando la divisione delle discipline per questi aspetti realmente trasversali che non si possono ridurre ad adempimenti burocratici.

Un consiglio orientativo integrato significa infatti:

- Strumenti per rilevare interessi, propensioni e passioni;
- Strumenti per l'autovalutazione;
- Strumenti per il miglioramento;
- Strumenti per il cdc per rilevare gli elementi utili per il consiglio orientativo;
- Strumenti per il cdc per cogliere i contributi delle singole prove alla

- conoscenza di sé;
- Un consiglio orientativo che motiva la scelta con precise osservazioni;
 - Un consiglio orientativo che va oltre i voti;
 -

GLI STRUMENTI

PRIMO ANNO**Azioni rivolte agli studenti e strumenti utilizzati**

A conclusione dell'attività di accoglienza il docente introduce all'interno della classe lo strumento del Portfolio/Quaderno dell'Orientamento: spiega ai ragazzi che non sarà valutato il contenuto del Portfolio, ma che è importante il loro impegno ai fini della scelta del loro percorso formativo. Fa capire agli studenti che è un investimento che fanno per loro stessi.

Portfolio/Quaderno dell'Orientamento

CHI: studenti con l'aiuto di tutti i docenti della classe

QUANDO: sempre, nel corso degli anni di studio (nel triennio)

(Gli allegati S1-S2-S3 vengono raccolti nel Portfolio/Quaderno dell'Orientamento insieme ad altre esperienze significative, prove scolastiche e attività orientative)

Questionario di autovalutazione "Le mie competenze" (Allegato S.1)

CHI: studenti, per conto proprio, con il supporto di un docente

QUANDO¹²: nel corso del I quadrimestre

COME: il docente guida gli alunni nella compilazione del questionario che poi viene riposto nel Portfolio/Quaderno dell'Orientamento di ciascuno studente.

Tabella Piano di miglioramento (Allegato S.2)

CHI: studenti, per conto proprio, supportati da un docente

QUANDO: nel corso del I quadrimestre

COME: lo studente si concentra su alcuni ambiti e individua degli obiettivi da raggiungere, la cui scelta viene elaborata in autonomia con l'aiuto del docente.

Tabella Bilancio degli Obiettivi (Allegato S.3)

CHI: studenti, per conto proprio, con il supporto di tutti i docenti della sezione

QUANDO: verso la fine dell'anno scolastico

COME: lo studente, con l'aiuto dell'insegnante, riflette sugli obiettivi che si era posto, chiedendosi se li ha raggiunti o meno e se le evidenze che ha portato sono sufficienti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi.

Azioni rivolte a genitori/familiari e strumenti utilizzati

Con le modalità ritenute opportune ciascuna scuola fa pervenire alle famiglie i documenti G1 e G2

I genitori consegneranno alla scuola i documenti G1 e G2 opportunamente compilati secondo le modalità che ogni scuola sceglierà e comunicherà.

Questionario di valutazione "Le competenze di mio figlio" (Allegato G1): "Piano di miglioramento" (Allegato G2):

CHI: familiari, a casa

¹² Le indicazioni temporali (per ogni azione e per ogni anno) vogliono essere solo di suggerimento: ciascuna scuola può poi adattarle alle proprie esigenze.

QUANDO: tra I e II quadrimestre

COSA: compilazione di un questionario di *tipo quantitativo* (valutazione di attività) e compilazione di una tabella descrittiva dei fattori che favoriscono od ostacolano l'attività considerata.

Azioni rivolte ai docenti e strumenti utilizzati

Programmazione evidenze a supporto del Consiglio Orientativo (CO)
(Allegato D.1):

CHI: docenti

QUANDO: strumento da utilizzare nel momento che ogni scuola riterrà più opportuno.

COSA: utilizzabile a) come strumento di revisione dei Portfoli/Quaderni dell'Orientamento degli alunni, evidenziando il contenuto di ognuno attraverso la tabella D1 eventualmente integrata o modificata; b) in riferimento alle esperienze già presenti all'interno della scuola i docenti riflettono e inseriscono nella tabella possibili attività per i ragazzi come evidenze del raggiungimento di conoscenze, abilità e obiettivi che si sono posti.

SECONDO ANNO

Azioni rivolte agli studenti e strumenti utilizzati

Al termine del primo anno o all'inizio del secondo anno i docenti (ogni scuola nelle modalità ritenute più opportune) considerano i documenti del portfolio, evidenziandone gli aspetti più significativi. In caso di tabulazione automatica, l'interpretazione e l'individuazione degli aspetti più significativi potrà essere più veloce.

Gli studenti possono, all'inizio dell'anno scolastico, guardare quanto inserito nel primo anno nel Portfolio e farvi confluire le attività dell'accoglienza, liberamente scelte dal docente a seconda delle esigenze del gruppo classe e importanti come momento d'avvio. Sono preferibili le attività centrate sulla conoscenza di sé, del proprio metodo di lavoro, del territorio, delle attività preferite in ambito scolastico ed extrascolastico e della gestione del tempo.

Portfolio/Quaderno dell'Orientamento

CHI: studenti con l'aiuto di tutti i docenti della classe

QUANDO: sempre, nel corso degli anni di studio (nel triennio)

(Gli allegati S1-S2-S3 vengono raccolti nel Portfolio/Quaderno dell'Orientamento insieme ad altre esperienze significative, prove scolastiche e attività orientative svolte nel corso dell'anno)

Questionario di autovalutazione "Le mie competenze" (Allegato S.1)

CHI: studenti, per conto proprio, con il supporto di un docente

QUANDO¹³: nel corso del I quadrimestre

COME: il docente guida gli alunni nella compilazione del questionario che poi viene riposto nel Portfolio/Quaderno dell'Orientamento di ciascuno studente.

Tabella Piano di miglioramento (Allegato S.2)

CHI: studenti, per conto proprio, supportati da un docente

QUANDO: nel corso del I quadrimestre

COME: lo studente si concentra su alcuni ambiti e individua degli obiettivi da raggiungere, la cui scelta viene elaborata in autonomia con l'aiuto del docente.

Tabella Bilancio degli Obiettivi (Allegato S.3)

CHI: studenti, per conto proprio, con il supporto di tutti i docenti della sezione

QUANDO: verso la fine dell'anno scolastico

COME: lo studente, con l'aiuto dell'insegnante, riflette sugli obiettivi che si era posto, chiedendosi se li ha raggiunti o meno e se le evidenze che ha portato sono sufficienti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi.

Azioni rivolte a genitori/familiari e strumenti utilizzati

¹³ Le indicazioni temporali (per ogni azione e per ogni anno) vogliono essere solo di suggerimento: ciascuna scuola può poi adattarle alle proprie esigenze

Con le modalità ritenute opportune ciascuna scuola fa pervenire alle famiglie i documenti G1 e G2.

I genitori consegneranno alla scuola i documenti G1 e G2 opportunamente compilati secondo le modalità che ogni scuola sceglierà e comunicherà.

Questionario di valutazione “Le competenze di mio figlio” (Allegato G1):
“Piano di miglioramento” (Allegato G2):

CHI: familiari, a casa

QUANDO: tra I e II quadrimestre

COSA: compilazione di un questionario di *tipo quantitativo* (valutazione di attività) e compilazione di una tabella descrittiva dei fattori che favoriscono od ostacolano l'attività considerata.

Azioni rivolte ai docenti e strumenti utilizzati

Programmazione evidenze a supporto del Consiglio Orientativo (CO)
(Allegato D.1):

CHI: docenti

QUANDO: strumento da utilizzare nel momento che ogni scuola riterrà più opportuno.

COSA: utilizzabile a) come strumento di revisione dei Portfoli/Quaderni dell'Orientamento degli alunni, evidenziando il contenuto di ognuno attraverso la tabella D1 eventualmente integrata o modificata; b) in riferimento alle esperienze già presenti all'interno della scuola i docenti riflettono e inseriscono nella tabella possibili attività per i ragazzi come evidenze del raggiungimento di conoscenze, abilità e obiettivi che si sono posti.

TERZO ANNO

Azioni rivolte agli studenti e strumenti utilizzati

Quaderno dell'orientamento/portfolio

Il docente coordinatore (o altra figura/e individuata/e dalla scuola) sollecita una riflessione sul percorso delineato nel quaderno dell'orientamento/portfolio, collegandosi ad altre letture o attività che ogni Istituto promuove liberamente. Tutti i docenti del Cdc contribuiscono alle attività orientative, secondo le modalità che ogni scuola o gruppo classe individuerà.

Questionario di autovalutazione “Le mie competenze” (Allegato S.1)

CHI: studenti, per conto proprio, con il supporto di un docente

QUANDO: ottobre-novembre

COME: il docente guida gli alunni nella compilazione del questionario; il questionario cartaceo compilato viene riposto nel portfolio personale di ciascuno studente. Momento di confronto con i documenti compilati gli anni precedenti.

PRECISAZIONE: l'allegato S1 per il 3° anno richiede all'alunno di esprimersi relativamente alla scelta sul percorso di studi di scuola secondaria di 2° grado. È una scelta che richiede tempo e perciò si consiglia di monitorare la compilazione di questa voce richiesta, ponendo come limite il mese di dicembre in cui viene formulato il consiglio orientativo.

Tabella Piano di miglioramento (Allegato S.2)

CHI: studenti, per conto proprio, supportati da un docente

QUANDO: ottobre-novembre

COME: lo studente si concentra su degli ambiti e individua degli obiettivi da raggiungere; la scelta degli obiettivi viene fatta in autonomia con l'aiuto del docente. Momento di confronto con i documenti compilati gli anni precedenti.

Tabella Bilancio degli Obiettivi (Allegato S.3)

CHI: studenti, per conto proprio, con il supporto di tutti i docenti della sezione

QUANDO: II quadrimestre

COME: lo studente, con l'aiuto dell'insegnante, riflette sugli obiettivi che si era posto, se li ha raggiunti o meno, se le evidenze che ha portato sono sufficienti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi. Momento di confronto con i documenti compilati gli anni precedenti.

Azioni rivolte a genitori/familiari e strumenti utilizzati

Questionario di valutazione “Le competenze di mio figlio” (Allegato G1):

PRECISAZIONE: l'allegato G1 per il 3° anno richiede alla famiglia di esprimersi relativamente alla scelta sul percorso di studi di scuola secondaria di 2° grado scegliendo tra tre diverse opzioni (- Sì, quale? - No - Non so, sono incerto tra quali alternative)

“Piano di miglioramento” (Allegato G2):

CHI: familiari, a casa

QUANDO: ottobre-novembre

COME: I genitori consegneranno alla scuola i documenti G1 e G2 opportunamente compilati secondo le modalità che ogni scuola sceglierà e comunicherà.

Azioni rivolte ai docenti e strumenti utilizzati**Programmazione evidenze a supporto del Consiglio Orientativo (CO) (Allegato D.1):**

CHI: docenti

QUANDO: strumento facoltativo da utilizzare nel momento che ogni scuola riterrà più opportuno.

COSA: utilizzabile a) come strumento di revisione dei Portfoli/Quaderni dell'Orientamento degli alunni, evidenziando il contenuto di ognuno attraverso la tabella D1 eventualmente integrata o modificata; b) in riferimento alle esperienze già presenti all'interno della scuola i docenti riflettono e inseriscono nella tabella possibili attività per i ragazzi come evidenze del raggiungimento di conoscenze, abilità e obiettivi che si sono posti.

Griglia di confronto per la lettura dei Questionari compilati dagli studenti e dai genitori/familiari (Allegato D.2)

CHI: docente cdc

QUANDO: novembre-dicembre

COSA: come base per redigere il CO, utilizzando elementi di autovalutazione corrispondenti a voci presenti nel CO.

Questo strumento è significativo e fondamentale per la proposta di consiglio integrato: consente, infatti, di unire la prospettiva soggettiva (alunno) e intersoggettiva (genitori) con quella dei docenti, rapportando ogni voce dei questionari alla corrispondente espressione presente nel consiglio orientativo. Integra i punti di vista, in un percorso diacronico (il triennio) e sincronico (il terzo anno), consentendo al consiglio di classe di cogliere sfumature e aspetti che vanno oltre la valutazione delle discipline. In questo modo, le evidenze raccolte nel quaderno/portfolio si riflettono nel consiglio orientativo, non in modo intuitivo o casuale, ma ragionato e complesso.

Mi piace, mi interessa, sono in grado [S1] Alunno/a _____ Classe ___ Data _____
 Indica con una crocetta 1 poco 2 sufficientemente 3 abbastanza 4 molto

MI PIACE	1	2	3	4
Praticare uno sport (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fare una conversazione in lingua straniera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare con gli amici/le amiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare incontri tra amici (pizza, gelato, festa ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiutare gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere ricette e cucinare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere la natura, le piante e la campagna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare con i bambini piccoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Occuparmi dell'estetica della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SONO INTERESSATO A	1	2	3	4
Svolgere giochi matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Svolgere giochi logici /enigmistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire lo studio di una disciplina, oltre agli argomenti trattati in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Una professione o un ambito lavorativo (quale?.....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire argomenti utili per un lavoro che in futuro mi piacerebbe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Entrare presto nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SONO IN GRADO DI	1	2	3	4
Studiare da solo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare da solo e con continuità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare per imparare a fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendere maggiormente da attività pratiche (laboratori, visite a musei, stage ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare il lavoro a casa e a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cercare nuove informazioni per approfondire una ricerca o un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipare con interesse ad attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esporre oralmente un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrivere un testo (racconto, relazione, sintesi ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Schematizzare attraverso tabelle, mappe, grafici ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Eeguire attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Confrontarmi con i compagni su argomenti diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Mi piace, mi interessa, sono in grado [S1] per la classe terza
 Alunno/a _____ Classe _____ Data _____
 Indica con una crocetta 1 poco 2 sufficientemente 3 abbastanza 4 molto

MI PIACE	1	2	3	4
Praticare uno sport (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fare una conversazione in lingua straniera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare con gli amici/le amiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare incontri tra amici (pizza, gelato, festa ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiutare gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere ricette e cucinare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere la natura, le piante e la campagna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare con i bambini piccoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Occuparmi dell'estetica della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SONO INTERESSATO A	1	2	3	4
Svolgere giochi matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Svolgere giochi logici /enigmistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire lo studio di una disciplina, oltre agli argomenti trattati in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Una professione o un ambito lavorativo (quale? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire argomenti utili per un lavoro che in futuro mi piacerebbe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Entrare presto nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SONO IN GRADO DI	1	2	3	4
Studiare da solo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare da solo e con continuità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare per imparare a fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare il lavoro a casa e a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cercare nuove informazioni per approfondire una ricerca o un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipare con interesse ad attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendere maggiormente da attività pratiche (laboratori, visite a musei ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esporre oralmente un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrivere un testo (racconto, relazione, sintesi ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Schematizzare attraverso tabelle, mappe, grafici ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Eeguire attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Confrontarmi con i compagni su argomenti diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basandoti su queste considerazioni, a quale tipologia di scuola vorresti iscriverti?				

A cura di _____ Classe _____ Data _____ [S2]

Piano di Miglioramento: In cosa vorrei migliorare?

Alla luce delle tue riflessioni nel questionario S1 scegli due attività, una scolastica (sono in grado di) e una extra-scolastica (sono interessato a/mi piace) in cui vorresti migliorare ponendoti un obiettivo concreto e realizzabile per ciascuna di esse.

Quali prove posso inserire nel mio portfolio per dimostrare di avere raggiunto i miei obiettivi?

Fai una valutazione delle tue capacità e possibilità, scegli degli obiettivi, prenditi un impegno e cerca di portarlo a termine. Esprimi eventuali dubbi o stati d'animo nei commenti (Penso di farcela? Sarà facile-difficile? Perché? ...)

<i>Vorrei migliorare in ...</i>	
Attività 1	Attività 2
Obiettivi	Obiettivi
Prove	Prove
Commenti	Commenti

Esempio: (attività) organizzare il lavoro a casa/ (obiettivi) gestire compiti e studio e attività extrascolastiche (prove) scrivo come sono riuscito a gestire il pomeriggio/(commenti) spesso sono costretto a non fare sport perché non mi organizzo bene

BILANCIO DEGLI OBIETTIVI		
A cura di _____ Classe __ Data _____ [S3]		
<p><i>Ora verifica il raggiungimento degli obiettivi che ti sei posto. Riporta gli obiettivi nella colonna "Obiettivi" e scrivi se li hai raggiunti o meno. Aggiungi dei commenti riflettendo (Com'è andata? È stato facile, difficile, interessante, noioso? Se non l'hai raggiunto, cosa ti ha impedito di farlo? Cosa avresti potuto fare per raggiungerlo?). Al termine pensa a nuovi obiettivi o a riproporti quelli non conseguiti.</i></p>		
Obiettivi (che mi sono posto)	Raggiungimento (sì-no-in parte)	Commenti
Esempio: organizzare bene il mio tempo nel pomeriggio per svolgere i compiti e lo studio senza rinunciare allo sport	In parte	Sono riuscito nel mio obiettivo quando mi sono organizzato per svolgere i compiti in anticipo. Talvolta non ci ho pensato e così non ho svolto bene tutte le attività assegnate.
<ul style="list-style-type: none"> • Eventuale terza attività 		

LE COMPETENZE DI MIO FIGLIO

GENITORI DI _____ CLASSE ___ DATA ___ [G1]

Gentile genitore, le chiediamo di leggere e di riflettere su queste frasi, pensando a quanto ritiene suo figlio competente (in grado di fare), interessato e a quanto suo figlio trova piacevoli le attività indicate.

Indichi con una crocetta: 1 poco 2 sufficientemente 3 abbastanza 4 molto

<i>GLI/LE PIACE</i>	1	2	3	4
Praticare uno sport (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fare una conversazione in lingua straniera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare con gli amici/le amiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare un incontro tra amici (pizza, gelato ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiutare gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere ricette e cucinare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere la natura, le piante e la campagna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare a contatto con i bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Occuparsi dell'estetica della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>È INTERESSATO A</i>	1	2	3	4
Svolgere giochi matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Svolgere giochi logici /enigmistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire lo studio di una disciplina, oltre agli argomenti trattati in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Una professione o un ambito lavorativo (quale?.....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire argomenti utili per un lavoro che in futuro gli piacerebbe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Entrare presto nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>È IN GRADO DI</i>	1	2	3	4
Studiare da solo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare da solo e con continuità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare per imparare a fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendere maggiormente da attività pratiche (laboratori, visite a musei, stage ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare il lavoro a casa e a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cercare nuove informazioni per approfondire una ricerca o un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipare con interesse ad attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esporre oralmente un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrivere un testo (racconto, relazione, sintesi ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Schematizzare attraverso tabelle, mappe, grafici ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Eeguire attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Confrontarsi con i compagni su argomenti diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LE COMPETENZE DI MIO FIGLIO

GENITORI DI _____ CLASSE _____ DATA _____ [G1] per la classe terza

Gentile genitore, le chiediamo di leggere e di riflettere su queste frasi, pensando a quanto ritiene suo figlio competente (in grado di fare), interessato e a quanto suo figlio trova piacevoli le attività indicate.

Indichi con una crocetta: 1 poco 2 sufficientemente 3 abbastanza 4 molto

GLI/LE PIACE	1	2	3	4
Praticare uno sport (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche (? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fare una conversazione in lingua straniera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Stare con gli amici/le amiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare un incontro tra amici (pizza, gelato ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aiutare gli altri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere ricette e cucinare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscere la natura, le piante e la campagna	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare a contatto con i bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Occuparsi dell'estetica della persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È INTERESSATO A	1	2	3	4
Svolgere giochi matematici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Svolgere giochi logici /enigmistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire lo studio di una disciplina, oltre agli argomenti trattati in classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Una professione o un ambito lavorativo (quale? _____)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Approfondire argomenti utili per un lavoro che in futuro gli piacerebbe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Entrare presto nel mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È IN GRADO DI	1	2	3	4
Studiare da solo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare da solo e con continuità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Studiare per imparare a fare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendere maggiormente da attività pratiche (laboratori, visite a musei ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzare il lavoro a casa e a scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cercare nuove informazioni per approfondire una ricerca o un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipare con interesse ad attività di laboratorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esporre oralmente un argomento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scrivere un testo (racconto, relazione, sintesi ...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Schematizzare attraverso tabelle, mappe, grafici ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Realizzare un disegno tecnico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Eseguire attività legate all'informatica e alla tecnologia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Confrontarsi con i compagni su argomenti diversi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività manuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività artistiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività musicali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Praticare attività sportive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavorare in gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BASANDOSI SU QUESTE CONSIDERAZIONI, HA GIÀ CHIARA A QUALE TIPOLOGIA DI SCUOLA PENSA CHE SAREBBE OPPORTUNO ISCRIVERE SUO FIGLIO? <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Sì, quale? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Non so, sono incerto tra quali alternative 				

A cura di _____ Classe _____ Data _____ [G2]

Piano di Miglioramento:**In cosa ritiene importante suo figlio possa migliorare?**

Alla luce delle sue riflessioni nel questionario G1 scelga due attività in cui vorrebbe che suo figlio migliorasse e descriva le condizioni favorevoli e/o gli ostacoli possibili.

<i>Vorrei migliorasse in ...</i>	
Attività 1	Attività 2
Condizioni favorevoli	Condizioni favorevoli
Ostacoli	Ostacoli
Commenti	Commenti

Programmazione evidenze a supporto del CO [D1]

EVIDENZA	ELENCO
(A) Prove scolastiche significative capaci di descrivere le più spiccate capacità e competenze dell'allievo, specie sul piano logico-scientifico-matematico, linguistico-espressivo e storico-sociale	Prove scolastiche ...
(B) Osservazioni dei docenti sui metodi di apprendimento dello studente, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze di apprendimento, disciplinari e interdisciplinari	
(C) Indicazioni che emergono dal questionario attitudinale compilato da ciascun studente	Questionario attitudinale ...
(D) Qualità e attitudini dello studente individuate negli incontri insegnanti-genitori.	Condivisione del Portfolio delle competenze dello studente
(E) Lavori personali ed elaborati significativi scelti dallo studente in collaborazione con il docente, ritenuti esemplificativi di attitudini e di risorse personali.	
(F) Indicazioni che emergono da un progetto personale di vita, elaborato dallo studente e consegnato al docente, relativo alla sua futura collocazione nella società e in una o più attività professionali.	

Tabella di confronto tra item e aree indagate nel Consiglio Orientativo [D2]

SONO INTERESSATO A	CONSIGLIO ORIENTATIVO
Approfondire lo studio di una disciplina, oltre agli argomenti trattati in classe	Interesse per l'approfondimento teorico
Svolgere giochi matematici	Interesse per le materie tecniche, scientifiche e di collegamento con l'operatività
Svolgere giochi logici /enigmistici	
Realizzare un disegno tecnico	
Ad eseguire attività legate all'informatica e alla tecnologia	Interesse per attività spendibili in ambito professionale
Ad approfondire argomenti utili per un lavoro che in futuro mi piacerebbe	
Una professione o un ambito lavorativo (quale?)	Interesse per una forte e specifica specializzazione operativa
A entrare presto nel mondo del lavoro	

SONO IN GRADO DI	CONSIGLIO ORIENTATIVO
Studiare da solo e con continuità	Propensione allo studio individuale con continuità
Studiare da solo	Propensione allo studio individuale
Studiare per imparare a fare	Propensione allo studio teorico finalizzato alle attività pratiche
Apprendere maggiormente da attività pratiche (laboratori, visite a musei, stage ...)	Propensione a comprendere la teoria attraverso esperienze pratiche

Realizzare un disegno tecnico	Capacità in ambito tecnologico
Eseguire attività legate all'informatica e alla tecnologia	
Esporre oralmente un argomento	Capacità di comunicare, sintetizzare, discutere, argomentare correttamente
Scrivere un testo (racconto, relazione, sintesi ...)	
Schematizzare attraverso tabelle, mappe, grafici ...	Capacità di approfondire gli argomenti in modo autonomo
Cercare nuove informazioni per approfondire una ricerca o un argomento	
Organizzare il lavoro a casa e a scuola	Capacità di organizzare lo studio
Partecipare con interesse ad attività di laboratorio	Capacità in esperienze laboratoriali
Praticare attività manuali	Senso pratico e predisposizione all'operatività
Lavorare in gruppo in classe	Capacità di lavorare in gruppo
Confrontarmi con i compagni su argomenti diversi	Capacità di relazionarsi con gli altri
Praticare attività artistiche	Capacità espressivo creative
Praticare attività musicali	
Praticare attività sportive	

Comune di
 Via - (PD)
 Tel. - fax
 E-mail:xxxxxxxx@istruzione.it C.F. xxxxxxxxxxxx

CONSIGLIO ORIENTATIVO a.s. xx/xx

Alunno

classe

Il CdiC, nell'ambito delle attività di orientamento e sulla base dei risultati scolastici rilevati, ritiene di evidenziare i seguenti aspetti.

L'alunno dimostra:

<input type="checkbox"/> Interesse per una forte e specifica specializzazione operativa	<input type="checkbox"/> Interesse per le materie tecniche, scientifiche e di collegamento con l'operatività
<input type="checkbox"/> Interesse per attività spendibili in ambito professionale	<input type="checkbox"/> Interesse per l'approfondimento teorico

<input type="checkbox"/> Propensione a comprendere la teoria attraverso esperienze pratiche	<input type="checkbox"/> Propensione allo studio teorico finalizzato alle attività pratiche
<input type="checkbox"/> Propensione allo studio individuale	<input type="checkbox"/> Propensione allo studio individuale con continuità

<input type="checkbox"/> Capacità di comunicare, sintetizzare, discutere, argomentare correttamente	<input type="checkbox"/> Capacità di lavorare in gruppo
<input type="checkbox"/> Capacità in esperienze laboratoriali	<input type="checkbox"/> Capacità di relazionarsi con gli altri
<input type="checkbox"/> Capacità espressivo-creative	<input type="checkbox"/> Senso pratico e predisposizione all'operatività
<input type="checkbox"/> Capacità in ambito tecnologico	<input type="checkbox"/> Capacità di concentrazione
<input type="checkbox"/> Capacità di approfondire gli argomenti in modo autonomo	<input type="checkbox"/> Capacità di osservare in modo critico la realtà
<input type="checkbox"/> Capacità di organizzare lo studio	<input type="checkbox"/> Capacità di affrontare situazioni problematiche e individuare soluzioni
<input type="checkbox"/>	

In relazione al suo percorso l'alunno ha evidenziato inclinazioni per le seguenti aree:

<input type="checkbox"/> linguistica: umanistico-letteraria	<input type="checkbox"/> linguistica: lingue straniere	<input type="checkbox"/> logico-matematica	<input type="checkbox"/> scientifico-tecnologica
<input type="checkbox"/> tecnico-pratica	<input type="checkbox"/> artistica	<input type="checkbox"/> musicale	<input type="checkbox"/> fisico-motoria
<input type="checkbox"/> sociale	<input type="checkbox"/> espressivo-creativa	<input type="checkbox"/> digitale	<input type="checkbox"/>

Altre osservazioni:

Il C. di C. consiglia l'iscrizione nell'ambito di un percorso di:

□ ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3 ANNI)

Eventuale indirizzo:

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> operatore del benessere | <input type="checkbox"/> operatore della ristorazione | <input type="checkbox"/> operatore ai servizi di vendita |
| <input type="checkbox"/> operatore grafico/multimedia | <input type="checkbox"/> operatore agricolo | <input type="checkbox"/> operatore meccanico |
| <input type="checkbox"/> operatore amministrativo – segretariale | <input type="checkbox"/> operatore ai servizi di promozione ed accoglienza | <input type="checkbox"/> operatore elettronico - informatica e telecomunicazioni |
| <input type="checkbox"/> operatore alla riparazione dei veicoli a motore | <input type="checkbox"/> operatore di impianti termoidraulici | <input type="checkbox"/> operatore delle lavorazioni artistiche |
| <input type="checkbox"/> operatore del legno | <input type="checkbox"/> operatore delle calzature | <input type="checkbox"/> operatore dell'abbigliamento |
| <input type="checkbox"/> operatore dei sistemi e dei servizi logistici | <input type="checkbox"/> operatore delle produzioni chimiche | <input type="checkbox"/> operatore della trasformazione agroalimentare |
| <input type="checkbox"/> operatore edile | <input type="checkbox"/> operatore grafico | <input type="checkbox"/> operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto |
| <input type="checkbox"/> operatore del mare e delle acque interne | <input type="checkbox"/> operatore elettrico | |

□ ISTRUZIONE PROFESSIONALE (5 ANNI)

Eventuale indirizzo:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Servizi culturali e dello spettacolo | <input type="checkbox"/> Pesca commerciale e produzioni ittiche |
| <input type="checkbox"/> Industria e artigianato per il <i>Made in Italy</i> | <input type="checkbox"/> Gestione delle acque e risanamento ambientale |
| <input type="checkbox"/> Enogastronomia e ospitalità alberghiera | <input type="checkbox"/> Manutenzione e assistenza tecnica |
| <input type="checkbox"/> Servizi commerciali | <input type="checkbox"/> Servizi per la sanità e l'assistenza sociale |
| <input type="checkbox"/> Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane | <input type="checkbox"/> Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico |
| | <input type="checkbox"/> Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico |

□ ISTRUZIONE TECNICA (5 ANNI)

Eventuale indirizzo:

- | | | | |
|--|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> SETTORE ECONOMICO | <input type="checkbox"/> SETTORE TECNOLOGICO | | |
| <input type="checkbox"/> Amministrazione finanza marketing | <input type="checkbox"/> Meccanica mecatronica energia | <input type="checkbox"/> Informatica e telecomunicazioni | <input type="checkbox"/> Costruzioni ambiente e territorio |
| | <input type="checkbox"/> Trasporti e logistica | <input type="checkbox"/> Grafica e Comunicazione | <input type="checkbox"/> Sistema moda |
| <input type="checkbox"/> Turismo | <input type="checkbox"/> Elettronica elettrotecnica | <input type="checkbox"/> Agraria, Agroalimentare Agroindustria | <input type="checkbox"/> Chimica materiali biotecnologie |

□ ISTRUZIONE LICEALE (5 ANNI)

Eventuale indirizzo:

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> Classico | <input type="checkbox"/> Linguistico | <input type="checkbox"/> Artistico |
| <input type="checkbox"/> Scienze umane | <input type="checkbox"/> Scienze umane - economico sociale | <input type="checkbox"/> Musicale coreutico |
| <input type="checkbox"/> Scientifico | <input type="checkbox"/> Scientifico – scienze applicate | <input type="checkbox"/> Scientifico - sportivo |

Eventuali osservazioni: _____

Lo studente ha manifestato la volontà di iscriversi al percorso di _____

La famiglia ha manifestato la preferenza per l'iscrizione del figlio al percorso di _____

Al termine dell'esame conclusivo del primo ciclo di Istruzione, il CdC:

 conferma il consiglio orientativo come sopra espresso modifica il consiglio orientativo come segue: _____

Per il Consiglio di Classe

Postfazione

Il Consiglio Orientativo ha rappresentato, nell'impostazione del Gruppo di Lavoro, il desiderio di coniugare gli strumenti messi a disposizione del personale educativo al fine di promuovere una autovalutazione dei soggetti in formazione, ed in particolare:

- la scheda di valutazione;
- la certificazione delle competenze.

In questo quadro, l'azione del Consiglio Orientativo deve integrarsi in un continuum tale da prefigurare ciò che avverrà nel futuro nello scenario della cosiddetta "società dell'accelerazione", tenendo comunque presente che le scelte alle quali sarà chiamato il giovane alla fine del percorso scolastico di primo grado incideranno nel suo successivo cammino biografico.

Il Consiglio Orientativo è naturalmente una componente essenziale delle azioni di orientamento; pratica, quella dell'orientamento, a volte, molto complessa, perché non può prescindere da un versante previsionale proiettato in un futuro affidato alle giovani generazioni.

L'esercizio dell'orientamento, nel corso della vita, è uno sforzo impegnativo perché si effettua, inevitabilmente, pre-visitando l'avvenire di un sistema e confidando che possano sussistere dei nessi (più o meno consistenti) tra l'istruzione attuale e le richieste future di nuove e variegate professioni.

Il mondo della scuola deve farsi carico, allora, di una lettura dei problemi emergenti e delle trasformazioni inevitabili degli scenari, finalizzata ad un "accompagnamento orientante" attraverso i ritmi di vertiginoso mutamento, derivanti dall'incalzante evoluzione del livello tecnologico e sociale.

Ora, di fronte a questa situazione, nella quale forse, l'unica convinzione che possiamo nutrire sul futuro -come già riteneva Daniel Bell (Bell, Prospettive del 21° secolo, 1969)- è che la complessità della società non potrà cambiare, anzi, sarà destinata a crescere esponenzialmente, occorre prendere atto che la formazione scolastica assume una valenza cruciale per la promozione delle capacità di cosciente progettazione del tracciato della propria vita.

Ma, se così è, come credo, allora emerge, con forza, la salienza della professione docente sempre più coinvolta, non solo in un'azione di diffusione della ricchezza culturale, ma anche di promozione di quello sviluppo umano fondamentale per la partecipazione alla vita sociale, che inizia e si evolve, proprio, anche grazie alla forza dell'orientamento.

In questi anni, la fiducia in questa forza si è consolidata, in chi scrive, che ha rappresentato l'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, soprattutto dagli stimoli e dalle riflessioni che sono emersi dall'attiva partecipazione alla proposta di costruzione di un Consiglio Orientativo in grado di facilitare efficacemente le scelte di studio e di vita dei nostri studenti.

Si tratta di una proposta per la quale è stata decisiva l'azione di coordinamento dell'Università degli Studi di Padova, nella figura della Prorettrice alla Continuità Scuola-Università-Lavoro, Professoressa Daniela Lucangeli, alla quale, a nome dell'intero gruppo di lavoro, va rivolta la più sentita gratitudine. Del pari, va rivolto un particolare ringraziamento allo staff coordinato dalla Dottoressa Mirca Varotto, per molti anni responsabile del Servizio Orientamento (Area Didattica e Servizi agli studenti) e all'intero gruppo di lavoro dei Docenti, degli Enti e delle Istituzioni che hanno reso possibile la realizzazione del progetto.

Renzo Paolo Vedova

Nella società odierna, caratterizzata da crescenti accelerazioni e aumenti di complessità, i momenti di transizione e di scelta si rivelano sempre più delicati. E il passaggio tra la scuola secondaria di primo grado e quella di secondo grado non fa eccezione. Di qui l'importanza di un "accompagnamento orientante" che sia in capo alle scuole, ma anche alle famiglie, e che sia strumento di supporto per i giovani al termine del percorso scolastico di primo grado. Dalle riflessioni di un gruppo di docenti e di diversi attori a vario titolo impegnati nei campi dell'educazione e dell'istruzione, la proposta di un modello di Consiglio Orientativo Integrato da mettere a punto lungo l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado, che tenga conto, oltre che delle indicazioni dei docenti, delle istanze degli studenti e delle famiglie.

Il Gruppo di Lavoro Scuola Università nasce in seno al Tavolo tecnico territoriale per l'orientamento, la prevenzione della dispersione e la promozione del successo formativo nato a Padova nel 2013 e costituito da rappresentanti dell'Università di Padova, dell'Esu di Padova, dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, del Comune di Padova, della Provincia di Padova, della Camera di Commercio di Padova, di Confindustria Padova, dei Centri di formazione professionale (Enaip) e della scuola secondaria di primo e secondo grado. Tra le finalità del Gruppo di Lavoro, la produzione di strumenti per promuovere la continuità educativa nel territorio, tra cui questo modello di Consiglio Orientativo Integrato.